

TUTELARSI DALLA RESPONSABILITA' DI IMPRESA?

Con il D.L.vo 231 si può !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Con l'emanazione del D.Lgs 231/01 tutte le aziende che vogliono lavorare con la PA e/o Unione Europea e che comunque vogliono tutelarsi dalla responsabilità d'impresa, sono obbligate ad adeguare il proprio sistema aziendale attraverso la realizzazione di modelli organizzativi secondo quanto definito nel decreto stesso.

LA NORMATIVA

Il D.Lgs 231/01 emanato in data 8 Giugno 2001, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*" ha introdotto la responsabilità in sede penale degli Enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua organizzazione dotata di autonomia finanziaria o funzionale e da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente realizzato il fatto.

CHI SONO I SOGGETTI CHE POSSONO COMMITTERE I REATI?

- 1) i c.d. soggetti apicali, persone fisiche che rivestono posizioni di vertice (rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale o persone che esercitano, di fatto, la gestione ed il controllo);
- 2) i c.d. soggetti sottoposti, persone fisiche sottoposte alla direzione o vigilanza di uno dei soggetti apicali.

QUALI SONO I REATI SANZIONATI DAL D.LGS. 231?

La tipologia dei reati per i quali sono previste le sanzioni pecuniarie ed interdittive sono elencati dal decreto e riguardano:

- reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, concussione, truffa, ecc)
- reati societari (falso in bilancio, agiotaggio, ecc)
- delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale
- reati contro la personalità individuale (prostituzione, pornografia, ecc.)

-reati introdotti a seguito della L. 146/2006 (associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, ecc.)

-ricettazione, riciclaggio, e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

-reati di criminalità informatica

- **reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme per l'igiene e la sicurezza del lavoro.**

DI COSA HA BISOGNO L'AZIENDA PER UNIFORMARSI AL D.Lgs 231/01?

Per essere esenti da responsabilità le aziende debbono (Art. 6):

- adottare, prima della commissione del fatto, modelli organizzativi e gestionali idonei a prevenire reati;
- costituire un organismo dell'ente con compito di vigilare efficacemente sul funzionamento e sull'osservanza di modelli e curare il loro aggiornamento;
- definire i modelli di organizzazione e gestione;
- essere in grado di evitare la commissione del reato se non mediante l'elusione fraudolenta dei modelli stessi;
- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi tali reati;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza di modelli e debbono introdurre un sistema disciplinare idonea a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

COSA DEVONO GARANTIRE I MODELLI ORGANIZZATIVI/GESTIONALI PER OTTEMPERARE AL D.Lgs. 231/01 ?

E' necessario che siano garantite misure di sicurezza tali da impedire il compimento di reati se non mediante il raggiro fraudolento delle misure di sicurezza.

QUALI SONO LE SANZIONI IN CUI PUO' INCORRERE L'AZIENDA CHE NON ADOTTI I MODELLI ORGANIZZATIVO/GESTIONALI?

1)sanzioni interdittive (interdizione anche fino ad un anno per alcuni reati dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di autorizzazioni /licenze /concessioni; mancata ammissione a gare di fornitura della PA; divieto di pubblicizzare i propri beni o servizi; ecc.)

2)sanzioni pecuniarie (applicabilità per "quote", il cui valore oscilla da 258 a 1.549 euro ogni quota, per un totale massimo sanzionabile di € 1.549.000,00) , sulla base del reato e della gravità della responsabilità dell'azienda, secondo la discrezionalità del giudice)

3)confisca del profitto del reato

4)pubblicazione della sentenza

IL MODELLO DEL 231 è OBBLIGATORIO PER L'AZIENDA?

Il modello non è obbligatorio ma rappresenta uno strumento difensivo in più nell'ipotesi di contestazione di un reato: gli enti che hanno intrapreso il programma di conformità alla 231 possono, infatti, invocare la propria diligenza organizzativa per richiedere l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità.

COME POSSIAMO AIUTARE LA VOSTRA AZIENDA A METTERSI IN REGOLA?

LE SOLUZIONI DI AMBIENTEROSA

- Analizziamo la situazione esistente e le aree di rischio.
- Realizziamo il modello organizzativo.
- Supportiamo l'azienda nella stesura di un Codice Etico e nella costituzione dell'Organismo di Vigilanza.
- Aiutiamo l'azienda nella messa a punto del sistema disciplinare e nella diffusione del modello organizzativo.

Ci occupiamo con voi e per voi di tutti gli aspetti necessari per rendervi a norma e lavorare nel massimo rispetto della legalità !!!!

Avvocato Rosa Bertuzzi

